



CAMERA DI COMMERCIO
SONDRIO

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022/2024

Allegato 4 al Piano integrato di attività e organizzazione approvato con delibera della Giunta camerale n. 30 del 21 aprile 2022

PREMESSA

1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO IN CUI OPERA LA CAMERA DI COMMERCIO DI SONDRIO (RINVIO AI PARAGRAFI 2 E 3 DEL PIAO)

1.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

1.2. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

2.1. RUOLI E RESPONSABILITA'

2.2. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA

- MAPPATURA DEI PROCESSI
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO
- TRATTAMENTO DEL RISCHIO
- MONITORAGGIO

3.1 METODOLOGIA SEGUITA NEL PROCESSO DI ANALISI DEI RISCHI

3.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.3 TRATTAMENTO DEL RISCHIO

3.4 LE MISURE ANTICORRUZIONE GENERALI

3.5 OBIETTIVI STRATEGICI

4. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

4.1 MONITORAGGIO EFFETTUATO DALLA CAMERA

4.2 RUOLO DELL'OIV

4.3 RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITA' SVOLTE

5. SEZIONE TRASPARENZA

5.1. PREMESSA

5.2. MISURE PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

5.3. VIGILANZA E MONITORAGGIO SUGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

ALLEGATO A) MAPPA DEI PROCESSI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI SONDRIO

ALLEGATO B) REGISTRO DEI RISCHI

ALLEGATO C) ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA CCIAA DI SONDRIO CON INDICAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI, DEI DOCUMENTI E DELLE INFORMAZIONI DI CUI AL D.LGS. 33/2013 e s.m.i.

PREMESSA

L'ANAC ha approvato, con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (di seguito PNA 2019), aggiornato in data 22 luglio 2021. Con il PNA 2019 l'ANAC consolida in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono stati oggetto di appositi atti regolatori.

L'elemento di maggiore novità ed impatto è costituito dalle "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" (allegato 1 del PNA 2019) nel quale si fa riferimento ai principali standard internazionali di *risk management*, introducendo un approccio "qualitativo" per l'apprezzamento del rischio corruttivo, in luogo dell'approccio "quantitativo" in precedenza proposto.

Il processo di gestione del rischio di corruzione, in base al PNA 2019, si articola come descritto nella Figura 1 riportata in chiusura di questo paragrafo.

In data 2 febbraio 2022 il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha inoltre approvato gli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza", un documento con cui, anche a seguito dell'introduzione normativa del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021 n. 80, si intendono fornire alle amministrazioni tutte quelle indicazioni che già da oggi si possono ritenere confermate, perché basate sulla normativa vigente e sul PNA 2019-2021, fermo restando che successive eventuali indicazioni di integrazione adeguamento verranno rese se necessario a seguito dell'adozione delle norme in corso di approvazione.

Si evidenzia infatti che al momento di stesura del presente Piano l'iter normativo-regolamentare per l'attuazione del PIAO non è ancora perfezionato, non essendo ancora stato approvato né il DPR abrogativo degli adempimenti preesistenti (sul cui schema ha già espresso il proprio parere favorevole, seppur condizionato ad una riformulazione dello stesso secondo le indicazioni contenute nel predetto parere, il Consiglio di Stato – parere n. 502/2022), né il modello di PIAO da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si sottolinea, infine, che nel Piano tipo di cui sopra dovranno essere definite anche modalità semplificate per l'adozione del PIAO da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti quale è la Camera di commercio di Sondrio.

Considerato quindi il quadro normativo di riferimento in evoluzione si è ritenuto opportuno adottare un approccio sia conservativo, procedendo ad aggiornare il Piano 2021-2023 secondo le indicazioni fornite da ultimo da ANAC con il documento sopra citato del febbraio u.s., ma anche, e soprattutto, integrativo, inserendo l'aggiornamento 2022 del Piano anticorruzione 2021-2023 nel Piano Integrato di attività ed organizzazione, cercando, laddove possibile, di integrarne i contenuti con quelli già presenti nel PIAO, e questo è stato possibile in particolare per l'analisi del contesto interno ed esterno, dove si rimanda, appunto, ai paragrafi del PIAO, mentre per quanto concerne la mappatura dei processi, la valutazione del rischio ed il relativo registro dei rischi, si è mantenuta l'impostazione tradizionale prevedendoli come allegati del Piano anticorruzione inseriti, quindi a loro volta, all'interno del PIAO.

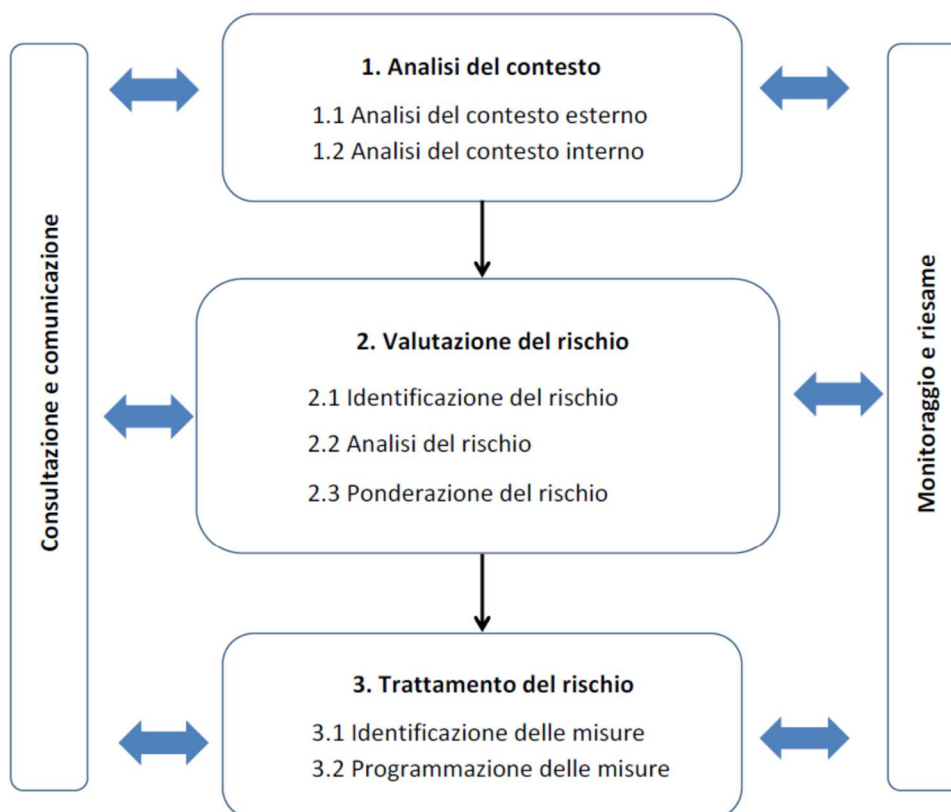
L'approccio graduale di adeguamento del Piano anticorruzione alle indicazioni fornite da ANAC con la delibera n. 1064/2019 di approvazione del PNA 2019, iniziato con l'aggiornamento 2020 e continuato con il Piano 2021-2023, si sviluppa nel presente Piano.

*Grazie al supporto di Unioncamere, che ha sviluppato un nuovo strumentario (un "Kit" Anticorruzione, comprensivo delle necessarie istruzioni operative) per aggiornare la metodologia – ora qualitativa – di gestione del rischio, che costituisce la principale novità del PNA 2019, la Camera di commercio di Sondrio ha predisposto un Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021/2023 in cui, a fronte di una **mappatura completa dei processi e attività svolti dalla Camera di commercio di Sondrio (Allegato A)***

basata su quella in uso per le rilevazioni dei processi camerali (Kronos), vi è stata una prima individuazione dei processi che per diversi fattori – incidenza e peso degli stessi sull’Ente camerale, coinvolgimento di soggetti esterni, risorse economiche coinvolte, ecc. – siano da ritenersi maggiormente esposti al rischio corruttivo e, di conseguenza, oggetto di valutazione. Nell’aggiornamento 2022 si è proceduto ad una ulteriore ricognizione dei processi sottoposti a valutazione che ha portato ad una sostanziale conferma dei processi già valutati oltre che ad una introduzione di alcuni nuovi processi, anche a seguito di modifiche normative frattempo intervenute (es. composizione negoziata delle crisi). Rispetto a tali processi è stato quindi adottato l’approccio metodologico quali/quantitativo predisposto da Unioncamere in occasione del Piano 2021-2023 e chiaramente esplicitato nell’allegato B Registro dei rischi.

Come previsto dall’ANAC la valutazione del rischio si accompagna, anzi è preceduta, da un’analisi del contesto, sia interno che esterno, in cui opera la Camera di commercio di Sondrio che, come sopra evidenziato, è stata predisposta all’interno del PIAO, nei paragrafi 2 e 3.

Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione



1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO IN CUI OPERA LA CAMERA DI COMMERCIO DI SONDRIO

1.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO (v. par. 3 PIAO – Analisi del contesto)

1.2. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO (v. par. 2 PIAO – Identità della Camera di commercio di Sondrio)

Per l'analisi del contesto esterno ed interno si rinvia ai paragrafi 2 e 3 del Piano Integrato delle Attività e di Organizzazione e alle conclusioni ivi riportate che confermano, nella sostanza, quelle già esplicitate nel Piano anticorruzione 2021-2023.

2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

2.1. RUOLI E RESPONSABILITA'

In questa sezione è ripercorso il processo di elaborazione, adozione e aggiornamento del Piano e sono definite le responsabilità delle varie fasi (*in corsivo le novità introdotte a decorrere dall'aggiornamento 2022*).

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Giunta Responsabile anticorruzione OIV
	Individuazione dei contenuti del Piano	Giunta Responsabili di U.O. Tutte le Strutture/uffici dell'amministrazione Responsabile della prevenzione della corruzione
	Redazione	Responsabile della prevenzione della corruzione
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	<i>A decorrere dal 2022 il Piano diventa una parte integrata del PIAO</i>	Giunta
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nel Piano Triennale
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione della corruzione
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle P.A. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione con il supporto del funzionario addetto a "Controller"
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione e in materia di trasparenza.	Responsabile della prevenzione della corruzione OIV

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è previsto dall'art. 1, comma 7 della L.190/2012, la sua nomina spetta alla Giunta, organo di indirizzo politico, il Responsabile ha i compiti e le responsabilità di cui ai commi 8, 10,12,13 e 14 dell'art. 1 della L. 190/2012.

L'Ente ha nominato, con deliberazione di Giunta n. 15 del 8 marzo 2021 il Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona della D.ssa Paola Leoncelli, funzionaria camerale, responsabile dell'Area I Affari Generali e Regolazione del mercato, che subentra al Segretario Generale, nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione con deliberazione n. 33 dell'11 marzo 2013.

La predetta nomina viene incontro all'esigenza, già evidenziata nel Piano 2020, di evitare una eccessiva concentrazione di ruoli ed incarichi in capo al Segretario Generale in quanto unico dirigente dell'Ente.

La nomina di un funzionario, purché in possesso delle necessarie competenze, quale Responsabile della prevenzione della corruzione trova riscontro anche nelle linee indicazioni date da ANAC con il Piano

Nazionale 2019, dove si affronta la problematica della nomina del Responsabile degli enti di piccole dimensioni, sprovviste o con un'unica figura dirigenziale.

Per la Camera di Commercio di Sondrio e come auspicato dall'A.N.AC. nello schema di linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza del decreto 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016, il Responsabile della prevenzione della corruzione coincide con il "Responsabile per la trasparenza".

Nel PNA 2019 si sottolinea la necessità di individuare nel PTPCT obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e a favore della trasparenza – quali a titolo esemplificativo – la realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno, l'incremento della formazione in materia tra i dipendenti, l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata.

A tale riguardo si evidenzia come, ormai da anni, nel Piano della performance siano inseriti obiettivi specifici volti a valorizzare la trasparenza dell'amministrazione e il coinvolgimento degli stakeholder.

2.2. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Strategia di ascolto degli stakeholder

L'attività della Camera di Commercio di Sondrio genera ricadute positive di natura economica e sociale su una vasta gamma di soggetti: gli stakeholder. Interlocutori che, a vario titolo, sono influenzati dall'azione dell'Ente e che, a loro volta, la influenzano.

Gli stakeholder individuati sono:

- il sistema economico-produttivo: imprese e professionisti direttamente interessati dalle attività dell'Ente, cui richiedono servizi ad elevato valore aggiunto, loro Associazioni, Collegi e Ordini professionali;
- il sistema di relazioni istituzionali: organizzazioni pubbliche o private locali e strutture del Sistema camerale, con i quali l'Ente realizza progetti e iniziative congiunte sull'intero territorio provinciale (ampiamente descritto nel paragrafo dedicato al contesto relazionale del PIAO);
- gli stakeholder interni: personale camerale, che beneficia delle politiche per le risorse umane attivate dall'Ente e che a loro volta utilizza le proprie competenze, esperienze e professionalità al servizio dell'economia provinciale;
- altri stakeholder: amministrazione regionali, centrali ed europee; mondo finanziario; centri di ricerca e trasferimento tecnologico; fornitori; altri organismi pubblici e privati.

La Camera di commercio di Sondrio ha già in essere una strategia integrata offline-online per l'ascolto degli stakeholder che punta a raccogliere spunti sui seguenti principali aspetti:

- Camera di Commercio: identità a livello generale;
- Trasparenza, anticorruzione e semplificazione: obiettivi strategici ed accessibilità;
- Comunicazione online dell'Ente.

Gli strumenti di ascolto sono attualmente i seguenti:

- Offline:

- contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche e anche dei liberi professionisti, oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori;
- attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, tramite la somministrazione ed elaborazione di questionari;
- tavoli tematici di confronto e analisi.

- Online:

Negli ultimi anni, anche a seguito dei cambiamenti forzati imposti dalla pandemia, che hanno determinato una forte spinta all'utilizzo delle tecnologie, l'Ente ha ampliato il novero dei servizi erogati a distanza.

A tale riguardo si rimanda al paragrafo 5.1 del PIAO dedicato alla "Semplificazione delle procedure".

Nell'ottica di un rafforzamento sempre maggiore dei canali telematici quale canale principale di comunicazione con gli stakeholder della Camera – che, stante la varietà di servizi erogati dalla stessa, diventano sempre più ampi e diversificati passando dalle imprese ai professionisti, dai privati cittadini alle istituzioni in generale – si evidenzia l'inserimento, ormai costante, nel Piano della Performance dell'obiettivo strategico 5.1 "Gradimento dei servizi camerali", declinato nei seguenti obiettivi operativi: ampiezza delle analisi di CRM, rilevazione customer servizi e progetti per la digitalizzazione e rilevazione customer servizio di mediazione.

Nel corso del 2022 si prevede di potenziare ulteriormente l'interazione con l'utenza attraverso l'attivazione di un contatto whatsapp che si affiancherà ai canali già esistenti (mail dedicata: info@so.camcom.it, telefono, e agenda on line).

Si evidenzia, infine, come un ulteriore passo verso il coinvolgimento degli stakeholder sia avvenuto a seguito dell'introduzione, nel sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, della "**Valutazione partecipativa**", avvenuto con deliberazione di Giunta n. 11 del 1 marzo 2022 in sede di aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance per il 2022.

Il Sistema approvato si caratterizza infatti per l'introduzione della "valutazione partecipativa", sulla base delle "Linee guida" del Dipartimento della Funzione Pubblica, riprese e aggiornate da Unioncamere a ottobre 2021.

Con l'adozione della "valutazione partecipativa", la Camera di commercio di Sondrio, che già da anni applica procedure di analisi della soddisfazione degli utenti, sale ad un livello più alto, puntando a estendere il coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi (stakeholder), nella valutazione e nella progettazione delle proprie attività.

Il campo delle valutazioni viene notevolmente ampliato.

Non si tratterà di valutare "solo" il gradimento di servizi ed eventi ma anche di coinvolgere gli stakeholder nella co-progettazione di nuove attività.

La valutazione verrà estesa anche ai documenti strategici adottati dagli Organi camerali ed a specifiche tematiche o progettualità individuate dalla Giunta.

Infine, sarà possibile organizzare dei "focus group", composti da rappresentanti degli stakeholder, senza alcun coinvolgimento da parte della struttura e con il solo intervento di un moderatore esterno. In prospettiva, tutti i settori di attività saranno oggetto della valutazione in modalità partecipativa, con l'obiettivo di farci dire dagli utenti se e quanto la qualità della performance camerale corrisponde alle loro attese. Naturalmente, i risultati di tali analisi non potranno non costituire un elemento di valutazione della performance, organizzativa e di team.

La soluzione adottata anche su forte impulso dell'Organismo Indipendente di Valutazione, rappresenta un compromesso fra l'esigenza di sviluppare la partecipazione degli stakeholder nei processi di valutazione e co-progettazione e la sostenibilità gestionale delle soluzioni proposte, viste le ridotte dimensioni dell'Ente camerale.

Per una descrizione di dettaglio delle modalità attuative della "Valutazione partecipativa" si rimanda al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance pubblicato sul sito istituzionale [nell'apposita sezione dedicata alla Performance dell'Amministrazione trasparente](#).

3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA

La "gestione del rischio corruzione" è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi; attraverso il P.T.P.C.T. si pianificano le azioni proprie del processo, che richiede l'attivazione di meccanismi di consultazione con il personale dedicato, con il coinvolgimento attivo dei referenti che presidiano i diversi ambiti di attività.

Le fasi principali della attività di gestione del rischio sono:

- mappatura dei processi, fasi e attività relativi alla gestione caratteristica della Camera;
- valutazione del rischio per ciascun processo, fase e/o attività;
- trattamento del rischio;
- monitoraggio.

- MAPPATURA DEI PROCESSI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI SONDRIO

La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e attività, nonché delle responsabilità ad essi legate; deve essere effettuata da parte di tutte le PA, delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici per le aree di rischio individuate dalla normativa e dal PNA (Area A: acquisizione e progressione del personale; Area B: contratti pubblici; Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico immediato per il destinatario; Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico immediato per il destinatario). Le 4 Aree si articolano nelle sotto aree e nei processi puntualmente descritti nell'Allegato 2 al P.N.A. 2013 e negli aggiornamenti del P.N.A.

Oltre alle predette 4 Aree Obbligatorie (quelle previste dalla L. 190/2012), nel Piano 2022-2024 (come già nel Piano 2021-2023) vi sono anche le Aree *generali* (individuate da ANAC per tutte le pubbliche amministrazioni): G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, F) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, H) Incarichi e nomine, I) Affari legali e contenzioso, L) Rapporti con le società partecipate e le Aree *specifiche* delle Camere di Commercio: E) Area sorveglianza e controlli, F) Risoluzione delle controversie, M) Governance e Compliance, N) Promozione e Sviluppo dei servizi camerali.

Per la mappatura dei processi ci si è avvalsi della mappatura dei processi utilizzata dalla Camera di commercio di Sondrio per monitorare il tempo di lavoro dei dipendenti sui singoli processi (Kronos), suddividendoli per le 12 aree di rischio sopra indicate.

Trattandosi di una mappatura molto estesa ed articolata si è ritenuto opportuno, considerate sia le ridotte dimensioni dell'Ente che le attività principali svolte dallo stesso, partire da quei processi che impattano maggiormente sull'Ente e sull'utenza, rinviando la valutazione dei processi di interesse secondario per l'Ente stesso ad un successivo aggiornamento. Questa modalità trova conferma anche

nei recenti Orientamenti dell'Anac del febbraio scorso, nei quali si precisa che le amministrazioni sotto i 50 dipendenti possano effettuare la mappatura dei processi nelle aree a rischio corruttivo indicate all'art. 1, comma 16, della legge 190/2021 (autorizzazione/concessione, contratti pubblici, concessione ed erogazione di contributi, concorsi per l'assunzione di personale e progressioni di carriera), nonché di quei processi nelle aree che caratterizzano la specifica attività dei singoli enti che siano valutati di maggior rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Nell'ambito dei processi e sotto processi individuati nella mappatura alcuni sono stati valutati singolarmente altri accorpati, in considerazione delle caratteristiche e complessità dei sotto processi stessi. Si evidenzia infatti che spesso si tratta di sotto processi che seppur distinti formalmente, in realtà sono strettamente interconnessi, caratterizzati da un'unica gestione.

Tutte le aree di rischio "obbligatorie" (A- Acquisizione del personale, B – Contratti pubblici, C – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico diretto ed immediato del destinatario e D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato del destinatario) sono state prese in considerazione individuando e valutando i processi ritenuti maggiormente esposti al rischio.

Oltre alle quattro aree obbligatorie si è proceduto a valutare, anche qui parzialmente, i processi delle quattro aree di rischio specifiche delle Camere di commercio: E) Area sorveglianza e controlli, F) Risoluzione delle controversie, M) Governance e Compliance, N) Promozione e Sviluppo dei servizi camerali.

Si sottolinea che i processi appartenenti alle seguenti tre aree generali e individuati nella mappatura: H) Incarichi e nomine, I) Affari legali e contenzioso e L) Gestione dei rapporti con società partecipate – non sono stati oggetto di valutazione del rischio nel presente aggiornamento trattandosi di aree marginali all'interno dell'Ente camerale o i cui processi/fasi/attività (è il caso delle nomine dei mediatori e dell'esperto per la composizione negoziata d'impresa) sono stati analizzati all'interno di altri processi. La mappatura dei processi è allegata parte integrante sub A) del piano.

- VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio deve essere effettuata per ciascun processo, fase e/o attività e comprende:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziari, etc.;
- l'identificazione dei fattori abilitanti;
- l'analisi del rischio;
- la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.

Considerato l'elevato numero dei processi mappati e tenuto conto della realtà operativa e dimensionale della Camera di commercio e del contesto esterno in cui la stessa opera, alla mappatura completa dei processi ha fatto seguito una prima individuazione dei processi ritenuti maggiormente esposti al rischio, anche confrontandola con il registro dei rischi allegato al Piano approvato nel 2020, al fine di individuare sia le eventuali attività potenzialmente esposte al rischio corruttivo in precedenza non inserite che quelle "meritevoli" di valutazione.

Da evidenziare che il numero dei processi valutati nel Piano 2021-2023, anche tenuto conto della nuova mappatura utilizzata, risultava notevolmente ampliato rispetto al piano approvato nel 2020, pertanto, nel presente aggiornamento è stata fatta un'attenta ricognizione dei processi mappati e valutati, anche al fine di verificare la bontà delle misure previste, eliminando quelle ritenute poco utili e/o poco pertinenti, in una logica di semplificazione (poche misure ma chiare).

Anche nel presente Piano, come nel precedente, alla valutazione quantitativa del rischio, fatta sulla base di 5 indicatori di probabilità e 5 di impatto, strumenti messi a disposizione da Unioncamere e dettagliatamente descritti nel foglio Istruzioni del registro dei rischi allegato al presente piano, e articolati su una scala di valore omogenea da 1 a 5, ha fatto seguito una valutazione qualitativa che dia conto delle motivazioni del grado di rischiosità del singolo processo. La moltiplicazione dei valori medi di probabilità e di impatto determina un valore che rappresenta il rischio potenziale. Questo valore viene poi graduato con un altro indicatore, dato dall'effetto delle misure preventive poste in essere dall'Ente, determinando così il **rischio residuo** (elemento richiesto nel PNA 2019). Tale valore finale rappresenta il giudizio sintetico al quale è associabile una fascia di rischio.

- TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Consiste nella individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione. A tale scopo, devono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si distinguono in "obbligatorie" e "ulteriori": per le misure obbligatorie non sussiste alcuna discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione (al limite l'organizzazione può individuare il termine temporale di implementazione, qualora la legge non disponga in tale senso: in questo caso il termine stabilito dal P.T.P.C.T. diventa perentorio), per le ulteriori occorre operare una valutazione in relazione ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione, al grado di efficacia alle stesse attribuito.

A tal proposito A.N.AC., nelle indicazioni per l'aggiornamento del Piano (Determinazione n. 12 del 28.10.2015), precisa che le misure definite "obbligatorie" non hanno una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle "ulteriori" e fa quindi un distinguo fra "misure generali" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente e "misure specifiche" che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Per ciascun processo soggetto a valutazione sono state quindi indicate le misure specifiche applicate per prevenire il rischio corruttivo, affiancate da quelle generali.

- MONITORAGGIO

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione introdotti; è attuata da tutti i soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio.

La verifica dell'attuazione delle misure previste può essere svolta direttamente dal R.P.C.T., coadiuvato dal suo staff, in via ordinaria, verso processi e misure appartenenti ad Aree individuate a rischio e, in via straordinaria, verso processi – a prescindere dalla classificazione del rischio – per i quali siano emerse situazioni di particolare gravità conseguenti a segnalazione di illeciti, interventi della magistratura, etc. La legge 190/2012 prescrive l'obbligo di aggiornare annualmente il Piano triennale di prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.).

Come è noto, uno degli elementi portanti del P.T.P.C.T., in base alla normativa vigente e alle indicazioni contenute nel P.N.A. e nei suoi aggiornamenti è rappresentato dall'analisi dei processi per l'individuazione dei possibili rischi di *maladministration* e la conseguente definizione di misure di prevenzione, cioè di misure di mitigazione del rischio: tali misure si distinguono in "obbligatorie", perché contenute in prescrizioni normative, e "ulteriori", caratterizzate, invece, da una valenza organizzativa, incidenti sulla singola unità responsabile del processo interessato o, trasversalmente, sull'intera organizzazione.

Ai fini dell'aggiornamento del P.T.P.C.T., il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha promosso, nel corso del 2020, un'azione di estensione e approfondimento dell'attività di analisi e mappatura dei rischi e dei processi in esso descritti, proseguendo il lavoro svolto a partire dall'anno precedente. Per ogni processo, e in taluni casi, fase e attività a rischio, è stata proposta una valutazione del rischio secondo la metodologia definita dal P.T.P.C.T. di seguito descritta.

Questa azione è proseguita nel 2021. Per quanto concerne le azioni di monitoraggio una rilevanza primaria è rivestita dal monitoraggio, effettuato annualmente a cadenza semestrale, in materia di trasparenza, per verificare la correttezza e tempestività degli adempimenti in materia di trasparenza, altre forme di monitoraggio attengono ai diversi obiettivi di performance connessi alla tempistica dei procedimenti.

Le misure di monitoraggio interne effettuate nel 2021 dalla struttura deputata ("Controller") con riferimento alla trasparenza hanno dato riscontro positivo, evidenziando una forte consapevolezza e responsabilità della struttura nei riguardi degli obblighi di legge correlati alla trasparenza che hanno trovato puntuale riscontro anche nelle relazioni redatte dall'OIV ai sensi del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, art. 14, co. 4, lett. g) , dell'art. 14, e pubblicate nell'apposita sezione [dell'Amministrazione trasparente](#).

Per quanto concerne le attività specifiche di monitoraggio afferenti a specifici processi oggetto di valutazione del rischio si ritiene opportuno evidenziare quella effettuata sul servizio di mediazione nell'aprile 2021 ad opera degli ispettori del Ministero della Giustizia che, come documentato dalla relazione acquisita agli atti, ha dato riscontri estremamente positivi.

Il 25 gennaio 2022 è stata pubblicata sul sito istituzionale e comunicata alla Giunta, oltre che trasmessa alla Presidente della Camera di commercio e all'Organismo Indipendente di Valutazione, la relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione, predisposta sulla base della griglia di rilevazione predisposta da ANAC.

Nell'aggiornamento 2022 vengono introdotti monitoraggi specifici relativi ad una serie di processi afferenti le seguenti aree di particolare rilievo per l'Ente camerale: pratiche registro imprese (area anagrafico-certificativa), domande di contributi (area promozionale – incentivi alle imprese), nomine mediatori e esame domande di mediazione (area regolazione del mercato - servizio di mediazione).

3.1. METODOLOGIA SEGUITA NEL PROCESSO DI ANALISI DEI RISCHI

Le logiche legate all'utilizzo delle schede di rilevazione dei rischi di processo partono dalle indicazioni del P.N.A. e dei suoi aggiornamenti, che prevedono di utilizzare i relativi allegati operativi per tener traccia di una serie di variabili utili alla gestione del rischio.

In particolare, le schede utilizzate comprendono le Aree previste dalla normativa e quelle individuate successivamente da ANAC e dalla Camera, seguendo le proprie specificità operative.

Le schede utilizzate per rilevare i punti salienti dell'analisi di ciascuna delle 4 Aree obbligatorie indicate all'Allegato 2 del P.N.A. 2013, e delle Aree Specifiche hanno permesso di approfondire i seguenti aspetti:

- per ciascuna Area, processo, fase/attività, i possibili rischi di corruzione (classificati anche secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio dei P.T.P.C.T. sulla piattaforma creata nel luglio del 2019). Tali famiglie sono di seguito riportate:
 - A. misure di controllo
 - B. misure di trasparenza
 - C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
 - D. misure di regolamentazione

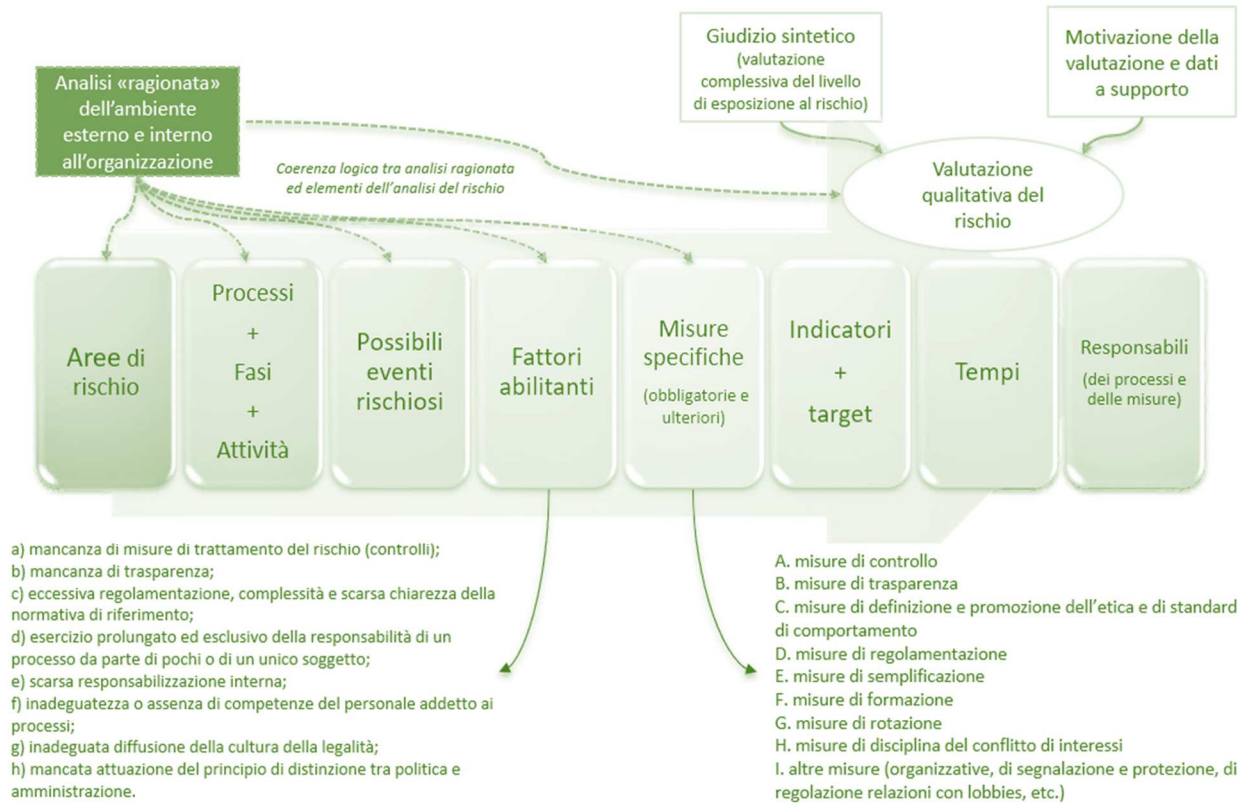
- E. misure di semplificazione
- F. misure di formazione
- G. misure di rotazione
- H. misure di disciplina del conflitto di interessi
- I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)
- per ciascun rischio, i fattori abilitanti: a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli); b) mancanza di trasparenza; c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; e) scarsa responsabilizzazione interna; f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) inadeguata diffusione della cultura della legalità; h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; i) carenze di natura organizzativa - es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.; l) carenza di controlli;
- per ciascun processo, fase/attività e per ciascun rischio, le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche) che servono a contrastare l'evento rischioso;
- le misure generali o trasversali, trattate con riferimento all'intera organizzazione o a più Aree della stessa;
- per ciascun processo e misura il relativo responsabile;
- per ciascuna misura, il relativo indicatore e target di riferimento;
- per ciascuna misura, la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare il più possibile il fenomeno rischioso.

Proseguendo nel processo di gestione del rischio, la valutazione del rischio prende spunto dalle indicazioni del nuovo PNA 2019 per la valutazione del grado di rischio dei propri processi. Si è deciso, quindi, di adeguare il presente Piano alle indicazioni del PNA 2019 in merito alla Motivazione della misurazione applicata; a fianco di ogni misurazione e fascia di giudizio si riporta quindi un elemento qualitativo di analisi che permette di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito. Lo schema seguito (un esempio) è riportato di seguito:

Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	Motivazione della misurazione applicata e dati a supporto
Medio-Alto	Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti (mancanza di trasparenza e scarsità di controlli), si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici, elevata discrezionalità e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fasi caratteristiche del processo analizzato, seguendone le specificità delle fasi.

Le schede utilizzate per la valutazione del rischio richiamano **quattro fasce di rischio** così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: **BASSO** (da 0 a 4), **MEDIO** (da 4,01 a 9), **MEDIO-ALTO** (da 9,01 a 14), **ALTO** (da 14,01 a 25).

Il modello che ne discende è di seguito sinteticamente rappresentato:



3.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per ciascuna area di rischio sono stati individuati quei processi ritenuti maggiormente esposti al rischio corruttivo, considerate sia le dimensioni dell'Ente, che le risorse finanziarie a disposizione che la tipologia di attività/servizi, per i quali si è quindi proceduto alla valutazione del rischio.

La valutazione del rischio è stata fatta o a livello di processo oppure, in taluni casi, a livello di attività. Il testo in **colore rosso** evidenzia il **livello a cui si è svolta l'analisi del rischio** (processo, fase o attività). Se l'analisi viene svolta a livello di processo, comprende tutte le attività sottostanti, se viene svolta a livello di fase, comprende solo le attività sottostanti alla fase interessata, se viene svolta a livello di attività, si riferisce solo ad accadimenti legati all'attività stessa e non all'intera fase, né all'intero processo. Nelle colonne denominate "O/U" si trova la specifica delle misure a carattere obbligatorio o ulteriore.

Nella valutazione del rischio si è tenuto in debita considerazione sia il contesto esterno che interno, cercando di non sottostimare il rischio e di dare il corretto peso alle misure correttive che, seppur generalmente efficaci nel contrastare il rischio, non sono mai in grado di neutralizzarlo completamente. Nel riquadro sottostante è riportato un esempio di scheda di rischio.

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Scheda rischio AREA A		A) Acquisizione e progressione del personale			Grado di rischio		Valore del rischio		
1	PROCESSO (es. da Liv.2)	RESPONSABILE di processo	[...]		Rischio di processo	...			
					MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: [...]				
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / altre (s/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare dal menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termini per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..
..

Al fine di seguire le indicazioni di ANAC, le declaratorie dei fattori di probabilità rispecchiano i KRI (Indicatori chiave di rischio) proposti dall'All.1 al PNA 2019. In merito al calcolo del rischio, vi sono 5 fattori di probabilità, 5 fattori di impatto e i controlli utilizzati come fattore "correttivo" del rischio, che porta il rischio potenziale a un valore di rischio residuo.

Per valutare il rischio sono quindi stati utilizzati i seguenti cinque indicatori di probabilità e cinque indicatori di impatto, tutti graduati su una scala di valori da 1 a 5:

Scheda di valutazione del rischio - Metodo personalizzato - PNA 2019	
Probabilità	
Indici di valutazione della probabilità (1)	
<u>Livello di interesse "esterno" (1.1)</u>	
Presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo	
Livello di interesse basso, ricadute prevalentemente interne all'Amministrazione	1
Livello di interesse medio basso, effetti, economici e non, poco rilevanti su soggetti esterni	2
Livello di interesse medio, effetti, economici e non, rilevanti su soggetti esterni	3
Livello di interesse medio-alto, effetti, economici e non, molto rilevanti su soggetti esterni	4
Livello di interesse alto, effetti, economici e non, estremamente rilevanti su soggetti esterni	5
<u>Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA rispetto al processo (1.2)</u>	
Presenza di vincoli definiti da norme, regolamenti, direttive, circolari etc. che annullano o limitano la discrezionalità professionale del decisore	
Il processo/fase/attività è del tutto vincolato	1
Il processo/fase/attività è molto vincolato	2
Il processo/fase/attività è mediamente vincolato	3
Il processo/fase/attività è parzialmente vincolato	4
Il processo/fase/attività è altamente discrezionale	5

<u>Manifestazione di eventi corruttivi o di maladministration in passato (1.3)</u>	
Il processo/fase/attività è stato già oggetto di eventi corruttivi o di maladministration in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili? <i>(es. rilievi da parte di Organi di controllo, contestazioni, segnalazioni o reclami, procedimenti disciplinari per irregolarità/violazioni, procedimenti in sede giudiziaria davanti al Giudice civile, al TAR o al Consiglio di Stato, procedimenti da parte dell'Autorità giudiziaria penale e/o da parte della Corte dei Conti)</i>	
No, non ci sono stati o non sono noti dei precedenti	1
Sì, ma in realtà simili esterne all'amministrazione	2
Sì, all'interno dell'amministrazione, ma in un passato remoto (oltre i 5 anni)	3
Sì, all'interno dell'amministrazione, in un passato recente (tra 1 anno e 5 anni)	4
Sì, recentemente (nell'ultimo anno)	5
<u>Complessità/opacità del processo decisionale (1.4)</u>	
Il processo/fase/attività è caratterizzato da complessità organizzativa e tecnica (ad esempio, con riferimento agli input, alle attività da svolgere, alle relative responsabilità ed output), anche con il coinvolgimento di più amministrazioni/decisori per il conseguimento del risultato finale	
Il processo/fase/attività è semplice e prevede chiare responsabilità all'interno dell'Amministrazione	1
Il processo/fase/attività è mediamente complesso e prevede chiare responsabilità all'interno dell'Amministrazione	2
Il processo/fase/attività è complesso e/o prevede un articolato sistema di responsabilità all'interno dell'Amministrazione	3
Il processo/fase/attività è complesso e/o prevede un articolato sistema di responsabilità all'interno dell'Amministrazione e all'esterno della stessa	4
Il processo/fase/attività è molto complesso e prevede un articolato sistema di responsabilità all'interno dell'Amministrazione e all'esterno della stessa	5
<u>Livello di collaborazione del responsabile del processo (1.5)</u>	
La collaborazione con l'RPCT prevede l'individuazione di rischi concreti e significativi su particolari processi/fasi/attività e la proposta di misure non solo obbligatorie, ma soprattutto ulteriori, legate ad aspetti di tipo organizzativo, di controllo, tecnico, di trasparenza, di rotazione, di sviluppo delle competenze, etc.	
Livello di collaborazione molto alto con individuazione di rischi specifici e significativi, relative misure di diversa natura: misure di controllo, di trasparenza, di promozione di standard di comportamento, di regolamentazione, di organizzazione del lavoro e semplificazione, di formazione, di disciplina del conflitto di interessi, di sviluppo delle competenze e allargamento dei ruoli, di rotazione	1
Livello di collaborazione alto con individuazione di rischi specifici e significativi, relative misure di diversa natura: misure di controllo, di trasparenza, di promozione di standard di comportamento, di regolamentazione, di organizzazione del lavoro e semplificazione, di formazione, di disciplina del conflitto di interessi, di sviluppo delle competenze e allargamento dei ruoli, di rotazione	2
Livello di collaborazione adeguato con individuazione di rischi specifici e significativi, relative misure di diversa natura: es. misure di controllo, di trasparenza, di regolamentazione, di organizzazione del lavoro e semplificazione, di formazione, di sviluppo delle competenze e allargamento dei ruoli	3

Livello di collaborazione medio con individuazione di rischi specifici e significativi, relative misure di diversa natura: es. misure di controllo, di trasparenza, di regolamentazione, di organizzazione del lavoro e semplificazione	4
Livello di collaborazione occasionale con parziale individuazione di rischi specifici e significativi e relative misure	5
Impatto	
Indici di valutazione dell'impatto (2)	
<u>Impatto organizzativo (2.1)</u>	
Il rischio in questione può determinare malfunzionamenti, ripercussioni e/o danni agli utenti dell'Amministrazione es. un pregiudizio a beni/interessi fondamentali dei cittadini/utenti (es. salute, sicurezza, privacy, salvaguardia dell'ambiente, etc.)	
Impatto basso: scarse conseguenze dal punto di vista del malfunzionamento del processo/fase/attività e relative ripercussioni e/o danni agli utenti finali	1
Impatto medio basso: conseguenze dal punto di vista del malfunzionamento del processo/fase/attività e relative ripercussioni e/o danni agli utenti finali risolvibili in poco tempo e con poco carico di lavoro	2
Impatto medio: conseguenze dal punto di vista del malfunzionamento del processo/fase/attività e relative ripercussioni e/o danni agli utenti finali risolvibili con un significativo impegno temporale e organizzativo	3
Impatto medio alto: rilevanti conseguenze dal punto di vista del malfunzionamento del processo/fase/attività e relative ripercussioni e/o danni agli utenti finali risolvibili con un elevato impegno temporale e organizzativo	4
Impatto alto: gravi conseguenze dal punto di vista del malfunzionamento del processo/fase/attività e relative ripercussioni e/o danni agli utenti finali non sempre o completamente risolvibili con un elevato impegno temporale e organizzativo	5
<u>Impatto derivante dalla definizione dei ruoli/responsabilità (2.2)</u>	
Il rischio di un determinato processo/fase/attività può crescere se un singolo individuo o un gruppo di persone svolge il lavoro in totale autoreferenzialità senza il controllo e la corresponsabilità da parte di altri soggetti o gruppi di persone	
Minimo: le azioni del processo sono realizzate da più persone aventi compiti e responsabilità distinte ed il controllo viene affidato ad una persona che non ha partecipato alle attività in oggetto	1
Basso: le azioni del processo sono realizzate da più persone aventi compiti e responsabilità distinte, anche di controllo e di responsabilità finale	2
Medio: le azioni del processo sono svolte dall'inizio alla fine da un'unica persona o gruppo di persone, ma il controllo viene effettuato da una o più persone non coinvolte nell'attività in oggetto, con la responsabilità finale in capo ad un altro	3
Alto: le azioni del processo sono svolte esclusivamente da una singola persona o gruppo di persone, con la responsabilità finale in capo ad un altro soggetto (Dirigente)	4
Massimo: le azioni del processo sono svolte dall'inizio alla fine da un'unica persona o gruppo di persone in autoreferenzialità	5

Impatto economico (2.3)	
Il rischio in questione può determinare conseguenze economiche di vario grado, anche con risarcimento del danno alla PA di riferimento	
Minimo: trattasi di un'inefficacia organizzativa che può essere gestita senza che si realizzi un danno economico	1
Basso: conseguenze economiche di bassa entità	2
Medio: conseguenze economiche di media entità	3
Medio alto: conseguenze economiche di entità relativamente elevata	4
Alto: conseguenze economiche di elevata entità	5

Impatto reputazionale (2.4)	
Il rischio in questione può creare un danno all'immagine dell'Amministrazione, anche attraverso flussi di notizie su diversi tipi di media	
Minimo: la notizia dell'evento rimarrebbe riservata all'interno dell'Amministrazione	1
Basso: la notizia dell'evento avrebbe diffusione solo locale	2
Medio: la notizia dell'evento avrebbe diffusione locale e nazionale	3
Medio alto: la notizia dell'evento avrebbe diffusione prevalentemente nazionale	4
Alto: la notizia dell'evento avrebbe diffusione nazionale e internazionale	5

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine (2.5)	
Livello di responsabilità organizzativa al quale si colloca il rischio di evento corruttivo	
A livello di addetto	1
A livello di collaborazione o funzionario	2
A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
A livello di dirigente	4
A livello direzionale	5

Rischio potenziale (P x I) = Rp

Fattore di correzione per la determinazione del rischio residuo

Efficacia delle misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione correntemente adottate (3.1)	
Anche sulla base dell'esperienza, tali misure risultano efficaci alla neutralizzazione (i.e. livello prossimo allo zero) del rischio? (con dati e rilevazioni statistiche a supporto, utili anche alla motivazione della valutazione)	
Si, le misure attualmente utilizzate neutralizzano il rischio	0,2
Si, le misure attualmente utilizzate sono molto efficaci nella neutralizzazione del rischio	0,4
Si, le misure attualmente utilizzate sono molto efficaci nella riduzione del rischio	0,6
Si, le misure attualmente utilizzate sono efficaci nella riduzione del rischio	0,8
No, le misure attualmente utilizzate non riducono il rischio potenziale	1

Rischio residuo (Rp x Controlli) = Rr

In merito al calcolo del rischio, la moltiplicazione dei valori medi di probabilità e di impatto determina un valore che rappresenta il **rischio potenziale**. Questo valore viene poi moltiplicato per il fattore di correzione dato dall'effetto delle misure adottate (anch'esso articolato su una scala di cinque valori), determinando così il **rischio residuo** (elemento richiesto nel PNA 2019). **Tale valore finale rappresenta il giudizio sintetico al quale è associabile una fascia di rischio: BASSO** (da 0 a 4), **MEDIO** (da 4,01 a 9), **MEDIO-ALTO** (da 9,01 a 14), **ALTO** (da 14,01 a 25).

3.3 TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'ultima fase del processo di gestione del rischio, ossia il trattamento del rischio, è consistita nell'identificazione delle misure da implementare per neutralizzare o, comunque, ridurre quei rischi di fenomeni corruttivi individuati all'esito dell'attività di mappatura e valutazione del rischio.

Le Linee Guida ANAC -come già anticipato nell'introduzione- individuano le seguenti misure minime da adottare:

- *codice di comportamento;*
- *trasparenza;*
- *inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;*
- *formazione;*
- *tutela del dipendente che segnala illeciti;*
- *rotazione o misure alternative;*
- *monitoraggio.*

Nell'adozione di tali misure preventive, si è tenuto in debito conto sia della struttura organizzativa dell'Ente e delle ridotte dimensioni dello stesso, sia del sistema di controllo interno esistente costituito dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ente, rinnovato nel 2020 e dall'Organismo Indipendente di Valutazione, Avv. Alberto Gandini, il cui incarico quale titolare monocratico dell'OIV è stato rinnovato, previa procedura selettiva, nel febbraio 2021.

Per tutte le attività inserite nel registro dei rischi è stata individuata una specifica figura di responsabile ed ipotizzato un termine di completamento o di implementazione delle ulteriori misure di gestione del rischio ritenute opportune, con:

- ✓ Descrizione degli interventi;
- ✓ Indicazione del Responsabile degli interventi (il Responsabile di unità operativa in cui si svolge l'attività oggetto del rischio e il Responsabile della prevenzione della corruzione);
- ✓ Indicazione di una tempistica di massima (Scadenza) o, qualora si tratti di misure già in atto la relativa indicazione.

3.4. LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO GENERALI E SPECIFICHE

Sul trattamento del rischio, ossia il processo per modificare il rischio stesso individuando e attuando le misure per neutralizzarlo o ridurne il verificarsi, il PNA è intervenuto a sancire una serie di misure obbligatorie, rispetto alle quali le amministrazioni possono solo aggiungere delle ulteriori che, una volta inserite nel PTPC, diventano a loro volta cogenti.

Le principali misure di contrasto alla corruzione risultano comunque essere:

- la trasparenza;
- i codici di comportamento;
- la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- l'astensione in caso di conflitto di interesse;

- la disciplina circa lo svolgimento di incarichi di ufficio e lo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali;
- la disciplina per i casi di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti;
- le incompatibilità specifiche per le posizioni dirigenziali;
- la disciplina per lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *pantouflage*);
- la disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);
- la formazione;
- le azioni di sensibilizzazione e il rapporto con la società civile.

Sulle misure generali di prevenzione della corruzione, intese come quelle che si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente, il PNA 2019 dedica ampio spazio, ponendo l'attenzione sulle misure inerenti l'accesso/permanenza nell'incarico/carica pubblico/a, la rotazione del personale, i doveri di comportamento, il conflitto di interessi.

La Camera di Commercio di Sondrio vi dà attuazione con le modalità di seguito evidenziate.

- **Trasparenza**

Per la trasparenza, oltre a rimandare, alla sezione 5 del presente documento, si evidenzia il peso sempre maggiore attribuito alla stessa anche nell'ambito della performance dell'Ente, prevedendo la trasparenza stessa come specifico obiettivo operativo – 4.1 – all'interno dell'obiettivo strategico 4 "Trasparenza, comunicazione, opportunità"¹.

Sul piano pratico, in un'ottica di massima trasparenza e concreta conoscenza delle decisioni adottate dagli organi camerale – Consiglio, Giunta e Presidente – si introduce dal 2022, con l'approvazione del presente Piano, la pubblicazione dei provvedimenti adottati dagli organi stessi che va così ad affiancarsi alla pubblicazione dell'elenco dei provvedimenti degli organi di indirizzo politico, effettuata dall'ente ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

In materia di trasparenza un'altra misura adottata da anni dall'Ente camerale concerne la pubblicazione, nell'apposita sezione dedicata alle concessioni di contributi - <https://www.so.camcom.it/amministrazione-trasparente/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/atti-di-concessione> - dei beneficiari di contributi anche inferiori ai 1.000 euro.

Si tratta di misure volte ad attuare, in maniera semplice e concreta, quelle forme diffuse di conoscenza e, quindi, di controllo, dell'operato dell'amministrazione pubblica perseguite negli ultimi anni dal legislatore, in particolare con l'emanazione del D.Lgs. 97/2016 che ha introdotto l'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA).

¹ [V. PIAO 2022-2024 – Cruscotto 2022](#)

- **Codice di comportamento**

Il “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, adottato dal Governo con il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, è stato diffuso con la pubblicazione nell’apposita sezione del sito camerale “Amministrazione trasparente” → disposizioni generali → atti generali → Codice disciplinare e codice di comportamento, nonché con la pubblicazione nella rete intranet.

La Camera di Commercio di Sondrio ha adottato un proprio [Codice di comportamento](#) volto ad integrare quanto previsto dal D.P.R. 62/2013, approvato con deliberazione n. 16 della Giunta camerale del 26 febbraio 2018. L’amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento.

Con deliberazione di Giunta n. 14 del 8 marzo 2021 è stata rivista la procedura di gestione dei conflitti di interesse coinvolgenti il Segretario Generale, al fine di rendere la procedura più spedita e rispettosa del principio di separazione dei poteri sancito dal D.Lgs. 165/2001. La nuova procedura prevede infatti che sulla sussistenza del conflitto di interessi del Segretario Generale, segnalata al Responsabile della prevenzione della corruzione, decida, d’intesa con lo stesso Responsabile anticorruzione, il Presidente della Camera di commercio (e non più, come in precedenza previsto, la Giunta), garantendo in tal modo trasparenza, efficacia e speditezza alla procedura.

- **Rotazione del personale**

Con riguardo alla rotazione del personale non si possono che ribadire le considerazioni già fatte nel Piano 2021-2023 sulla scorta di quanto indicato nel PNA 2019 e alla luce della situazione organizzativa dell’Ente, dettagliatamente descritta nel paragrafo 2 del PIAO, che evidenzia come la Camera di commercio di Sondrio si trovi in una situazione fortemente sottodimensionata, con un organico, al 1° gennaio 2022, di 24 unità di personale incluso il Segretario Generale a fronte di una dotazione organica di 34 unità.

La situazione che risulta indica quindi una grave carenza di organico, pari a 10 unità rispetto alla dotazione provvisoria approvata dal decreto Mise del 16 febbraio 2018.

Il blocco delle assunzioni, imposto dal legislatore per le Camere di commercio dal 2016 sino alla fine del 2019, ha aggravato tale situazione non rendendo possibile il turn-over fino al 2020. Nel corso del 2020 si è tenuto un concorso pubblico per titoli ed esami per l’assunzione di n. 2 unità di personale di categoria D, di cui uno riservato al personale interno. Si è trattato del primo concorso per categoria D organizzato dalla Camera di commercio dopo oltre dieci anni (l’ultimo concorso per D risale infatti al 2007). L’esito del concorso ha portato a due nuove assunzioni di cui una afferente a personale interno. Nel corso del 2021 si è proceduto ad assumere n. 3 unità di personale di categoria C tramite procedure di mobilità e/o attingendo a graduatorie esterne, che sono andate a sofferire a cessazioni interne di pari categoria.

Come in passato anche la situazione attuale dell’organico rende quindi difficilmente praticabile una rotazione “ragionata” e programmata del personale che, di fatto, viene ruotato, quasi esclusivamente per sofferire alla carenza di personale per intervenuti pensionamenti e/o dimissioni volontarie.

La carenza di personale ha inoltre incentivato e, in taluni casi, reso necessario lo svolgimento di talune attività in collaborazione con altre Camere di commercio, è il caso delle attività inerenti il servizio metrico che, unitamente a quelle inerenti la vigilanza e la sicurezza dei prodotti sono gestite in collaborazione con la Camera di commercio di Como-Lecco, sulla base di apposita convenzione sottoscritta il 7/08/2019 e rinnovata nel 2021, oppure della gestione delle crisi da sovraindebitamento

gestite dal 2020 in convenzione con la Camera Arbitrale di Milano nell'ambito dell'Organismo associato costituito con le altre Camere lombarde (OCC n. 80). Lo stesso avviene, ormai da anni, per quei servizi e/o attività che ricoprono un ruolo marginale, dal punto di vista quantitativo, per l'Ente quali l'arbitrato (gestito dal 2010 in convenzione con la Camera di commercio di Como, ora Como Lecco) e lo svolgimento degli esami abilitanti per gli agenti di affari in mediazione (gestito in convenzione con la Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi).

Si tratta quindi di una serie combinata di fattori – struttura già sottorganico ulteriormente gravata dalla cessazione di personale (n. 1 unità nel 2021 e n. 2 unità nel 2020, precedute da n. 4 unità nel 2019, a cui si sommano le n. 2 cessazioni nel 2016 e n. 3 cessazioni nel 2015) e blocco delle assunzioni dal 2016 al 2019 – che hanno determinato l'oggettiva impossibilità di procedere ad una rotazione del personale, di fatto attuata solo parzialmente e a seguito di intervenute cessazioni.

Si evidenzia tuttavia come alcune delle misure alternative alla rotazione individuate nel PNA2019 vengano praticate da molti anni dalla Camera di commercio di Sondrio: la doppia sottoscrizione degli atti viene infatti attuata in tutti i procedimenti camerale, come previsto dal regolamento degli uffici e dei servizi (da ultimo aggiornato con deliberazione di Consiglio n. 3 del 26 aprile 2021) tutti gli atti sono sottoscritti sia dal responsabile del procedimento (sia esso amministrativo, che sanzionatorio, che contabile) che dal Segretario Generale, competente ad assumere il provvedimento finale e, nel caso di provvedimenti con atti contabili, anche dal responsabile dell'unità operativa "Ragioneria".

Come già indicato nel PTPC 2021-2023 si ritiene, inoltre, che la rotazione possa essere sostituita da diversi accorgimenti organizzativi quali: la previsione di una gestione collegiale (compresenza di almeno un altro addetto) in determinate fasi del procedimento più esposte di altre al rischio di corruzione e la previsione di un secondo livello di controllo e verifica dell'operato del singolo incaricato, limitando la rotazione del personale esclusivamente nei seguenti casi:

- 1) violazione delle regole anticorruzione da parte di un dipendente (a seguito di verifica tramite procedimento disciplinare o pronunce giudiziarie);
- 2) casi di "conflitto di interessi", in tali casi la rotazione sarà inevitabile, ma sarà attuata non tramite lo spostamento del dipendente, bensì attraverso la "rotazione dei fascicoli o delle pratiche" per le quali sussiste il conflitto.

- Disciplina circa lo svolgimento di incarichi di ufficio e lo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali

A tale riguardo si evidenzia che la Camera di Commercio di Sondrio ha adottato, sin dal 2004 (deliberazione di Giunta n. 35 del 1° marzo 2004), apposito regolamento che disciplina lo svolgimento di attività e incarichi esterni da parte dei dipendenti.

Tale regolamento, unitamente a quello sull'organizzazione degli uffici e dei servizi aggiornato dal Consiglio nel 2021, con l'inserimento di apposita sezione dedicata all'acquisizione di personale dall'esterno, costituisce un valido supporto per la prevenzione e la repressione della corruzione.

In particolare il "Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi" oltre a prevedere appositi richiami alla normativa in tema di anticorruzione, descrive, in un'ottica di trasparenza e di chiarezza, le principali norme e procedure di gestione dell'organizzazione camerale nei diversi ambiti, individuando le competenze e le responsabilità attribuite ai diversi livelli della struttura gerarchica.

I predetti regolamenti sono pubblicati sul sito nell'apposita sottosezione dell'Amministrazione trasparente → <http://www.so.camcom.gov.it/content/regolamenti>

- **Formazione**

Nel corso del 2021 è stato organizzato un corso on-line specificatamente dedicato alla prevenzione della corruzione rivolto a tutti i dipendenti camerali, al termine del quale era previsto un test per valutare il grado di apprendimento, i cui esiti sono stati molto positivi. Nel 2022 verranno organizzati ulteriori momenti formativi anche attinenti a tematiche specifiche – quali ad esempio la gestione documentale – aventi riflessi diretti sulla prevenzione della corruzione, in quanto una corretta gestione dei flussi documentali in entrata ed in uscita ha sicuramente un impatto positivo anche sotto il profilo della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Momenti specifici di formazione riguarderanno inoltre sia il Responsabile della prevenzione della corruzione che il Segretario Generale, il cui programma formativo rientra tra gli obiettivi operativi del Piano della performance 2022-2024.

A tale riguarda preme evidenziare come la formazione, benché obbligatoria per legge – in questo come in altri settori - sconti i limiti derivanti dai vincoli di spesa imposti dal legislatore, rendendo a volte difficoltosa la programmazione e realizzazione della stessa.

- **Gestione dei reclami**

Ai sensi dell'Art. 54-bis D. Lgs. 165/2001 la Camera di commercio di Sondrio si è dotata di un modello da utilizzare per effettuare la segnalazione di eventuali condotte illecite (*whistleblowing*), come illustrato allo [specifico link](#) del sito istituzionale, nell'area amministrazione trasparente.

Nel corso del 2022 è intenzione dell'Ente aderire al sistema di segnalazione digitale gratuito per la gestione delle segnalazioni di corruzione nella Pubblica amministrazione WHISTLEBLOWING PA predisposto da Transparency International Italia in collaborazione con WhistleblowingSolutions (l'impresa sociale del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani Digitali)².

La piattaforma informatica WhistleblowingPA è conforme alla legge sulla tutela dei segnalanti. È una soluzione alternativa gratuita all'applicativo rilasciato da ANAC in data 15.01.2019 e garantisce il mantenimento e l'aggiornamento della piattaforma e non richiede interventi tecnici da parte di soggetti interni o esterni all'ente.

Per quanto concerne eventuale segnalazioni si evidenzia che, come negli anni precedenti, nessun reclamo e/o segnalazione in materia di lotta alla corruzione è pervenuto all'Amministrazione.

- **Il diritto di accesso civico generalizzato**

Sul sito è presente apposita sezione dedicata all'accesso civico con la modulistica ed i riferimenti per la trasmissione delle richieste³. Sono inoltre pubblicati, con cadenza semestrale, gli elenchi delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché

² <https://www.whistleblowing.it/progetto/>

³ <http://www.so.camcom.gov.it/accessocivico>

del relativo esito con la data della decisione. I predetti elenchi sono inoltre acquisiti nell'apposito gestionale di gestione documentale.

Si evidenzia che, come risulta dall'assenza di richieste di accesso civico pervenute alla Camera di commercio di Sondrio, l'istituto risulta scarsamente utilizzato dai cittadini, forse anche grazie alla sempre maggiore trasparenza e pubblicazione on line di dati e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

- **Pantouflage**

L'istituto è stato introdotto nell'ordinamento nel 2012 dalla cd. Legge Severino per impedire che un dipendente pubblico possa sfruttare la propria posizione all'interno di un'amministrazione per ottenere un lavoro presso un'impresa o un soggetto privato verso cui ha esercitato poteri autoritativi o negoziali. La norma prevede pertanto un periodo di "raffreddamento" di tre anni dopo la cessazione del rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione, pena la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti. A tale riguardo si evidenzia come tale istituto non abbia, fino ad oggi, interessato alcun dipendente camerale per il quale sia intervenuta la cessazione dal servizio.

Interventi di contenimento del rischio e misure specifiche

- **Informatizzazione dei processi**

Tra i principali interventi di contenimento del rischio vi è una sempre più accentuata **informatizzazione dei procedimenti amministrativi e dei processi in generale**. Infatti la quasi totalità delle attività di erogazione servizi e gestione procedure avviene attraverso modalità informatiche, garantite a livello centrale dalla società di sistema Infocamere, che assicurano un'ampia tracciabilità (in termini di operatore, attività svolte, tempi di evasione, incassi, ecc.) e riducono sensibilmente i margini di discrezionalità.

Le procedure per la scelta dei fornitori di beni e servizi si uniformano alle vigenti previsioni in materia, che ne garantiscono la tracciabilità e trasparenza (Mercato elettronico della PA - MEPA, forniture attraverso CONSIP). Nel 2014 è stata attivata anche la piattaforma ARCA di Regione Lombardia per l'e-procurement.

Nell'aprile 2015 è stato adottato un sistema – GEDOC - per la completa informatizzazione della gestione documentale (sia in entrata che in uscita) con conseguente approvazione del [nuovo manuale di gestione documentale](#), aggiornato nel marzo 2022 con l'adozione del nuovo piano di classificazione e fascicolazione dei documenti.

La protocollazione e gestione documentale avviene secondo modalità completamente informatica ed è integrata con l'indirizzo pec "istituzionale" e con gli indirizzi pec delle seguenti unità operative: registro imprese, ragioneria, provveditorato, servizio mediazione (a tale riguardo si evidenzia che a fine 2020 si è proceduto ad un'azione di razionalizzazione riducendo il numero delle pec attive in maniera tale da far confluire sulla pec "istituzionale" tutte le mail/pec non destinate agli uffici sopra indicati). Il sistema informatizzato garantisce la protocollazione in entrata ed in uscita di tutti i documenti, la scansione dei documenti cartacei in entrata con dichiarazione di conformità all'originale degli stessi (gli originali dei documenti uscita sono esclusivamente digitali), garantendo l'inalterabilità delle registrazioni.

Completamente informatizzati sono i procedimenti connessi alla tenuta del registro delle imprese e al registro informatico dei protesti.

Dal 1° gennaio 2015 è attiva la fatturazione elettronica.

La gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio è disciplinata dal D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005, Regolamento che garantisce tracciabilità e trasparenza nella gestione e assicura il controllo periodico da parte dei revisori dei conti su diversi documenti amministrativi/contabili e sulla gestione della cassa economale (controllo obbligatorio ex art. 44 del richiamato DPR).

Tutti i processi contabili sono gestiti informaticamente: dall'emissione e ricezione delle fatture, all'emissione dei mandati, ai pagamenti gestiti con la cassa economale.

Tutti gli incassi vengono registrati informaticamente.

Dal 1° gennaio 2016 la presentazione delle domande di mediazione avviene esclusivamente tramite modalità telematica, utilizzando apposito software che consente all'utente di monitorare in tempo reale l'andamento del procedimento di mediazione visionando tutti i documenti dello stesso.

Da luglio 2020 tutti i pagamenti avvengono attraverso PAGOPA oppure, se effettuati agli sportelli, tramite bancomat o carte di credito (il pagamento in contanti è permesso solo per importi fino a 25 euro).

Dal mese di luglio 2020 il pagamento degli atti sanzionatori (verbali di accertamento e ordinanze ingiunzione) avviene esclusivamente tramite modelli F23, sia per le sanzioni devolute all'Erario che per quelle di competenza camerale (REA).

Dal novembre 2019 la Camera di commercio di Sondrio gestisce il servizio per la gestione delle crisi da sovraindebitamento aderendo, in associazione ad altre Camere di commercio lombarde, all'OCC n. 80 gestito da Camera Arbitrale Srl che prevede, a fianco della modalità tradizionale cartacea, una modalità telematica di presentazione delle domande attraverso l'apposito software FALLCO, gestito da Zucchetti. Tutta la parte amministrativa contabile delle procedure di sovraindebitamento (incassi spese, pagamento dei Gestori) viene gestita in completa autonomia dalla Camera Arbitrale.

Dal 2021 è attiva la piattaforma informatica gestita a livello nazionale da Infocamere per la gestione delle procedure afferenti la **composizione negoziata** introdotta dal D.L. n. 118/2021 in vigore dal 25 agosto 2021, convertito con modifiche dalla Legge 147 del 21 ottobre 2021.

Si tratta di una procedura volontaria, operativa dal 15 novembre 2021 per le imprese commerciali e agricole in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario. L'imprenditore può chiedere, tramite **piattaforma telematica**, alla Camera di Commercio nel cui ambito territoriale si trova la sede legale dell'impresa, la nomina di un esperto indipendente che faciliti le trattative tra l'imprenditore e i creditori e gli altri possibili soggetti interessati, al fine di individuare una soluzione per ristrutturare il debito e ripristinare l'equilibrio economico dell'impresa.

La piattaforma telematica nazionale è accessibile agli imprenditori iscritti al Registro Imprese e contiene una lista di controllo particolareggiata con indicazioni operative per la redazione del piano di risanamento da parte dell'imprenditore e dei professionisti dallo stesso incaricati. Il contenuto della piattaforma, la lista di controllo particolareggiata, le indicazioni per la redazione del piano di risanamento e le modalità di esecuzione del test pratico sono stati definiti con Decreto Dirigenziale del Ministero della Giustizia del 28 settembre 2021.

La completa informatizzazione della procedura garantisce la tracciatura del processo ed il rispetto dei tempi. Dalla data di attivazione nessuna domanda è pervenuta alla Camera di commercio di Sondrio.

Si ribadisce, inoltre, quanto già evidenziato nel Piano 2021-2023 circa la forte spinta alla digitalizzazione ed informatizzazione che ha interessato l'Ente a partire dal 2020 che, per quanto concerne le modalità di erogazione dei servizi, ha riguardato:

1. introduzione del servizio di prenotazione online dell'accesso ai principali servizi ("Piattaforma servizi online"); a seconda della tipologia dei servizi e delle limitazioni

introdotte dal Governo, gli utenti possono ora scegliere tra l'accesso fisico, il contatto telefonico, la relazione digitale (in videoconferenza), in data e orario calendarizzata da loro stessi sulla base delle disponibilità dell'agenda; "Servizi on line" è ora disponibile per i seguenti servizi: registro imprese, firma digitale e spid, Punto Nuova Impresa, regolarizzazione diritto annuale, gestione contributi, cassetto digitale per l'imprenditore, fatturazione elettronica.

2. potenziamento delle attività di assistenza telefonica agli utenti e introduzione del "Punto Informazioni", a cui è stato assegnato personale in possesso delle competenze necessarie per aiutare l'utente a scegliere i servizi di proprio interesse e ad effettuare la prenotazione;
3. sviluppo dei servizi di assistenza agli utenti del Registro Imprese, in particolare con indirizzamento alla piattaforma "SARI" (guida alla compilazione delle pratiche del Registro Imprese) ed al servizio di "Contact center" (per la risoluzione di eventuali criticità in fase di presentazione delle pratiche); i flussi di accesso ad entrambi i servizi stanno rapidamente crescendo;
4. rifacimento del sito camerale, attività in corso, con razionalizzazione dei contenuti e, soprattutto, con adozione di una modalità compatibile con smartphone e tablet, anche a seguito delle criticità segnalate dagli utenti nell'apposito box predisposto sul sito;
5. impulso e forte sviluppo dello svolgimento "a distanza" degli incontri di mediazione, nell'ambito del Servizio gestito in associazione con l'Ordine degli Avvocati della provincia di Sondrio;
6. introduzione del rilascio "in azienda" dei certificati di origine delle merci in esportazione, servizio che sarà ora adottato in forma estesa con la stampa "in bianco dei certificati";
7. introduzione del servizio "TACI", per la gestione totalmente "a distanza" delle richieste di rilascio e della consegna a domicilio delle carte tachigrafiche;
8. introduzione del servizio di riconoscimento "online" per il rilascio, completamente a distanza e la consegna a domicilio dei dispositivi di firma digitale.
9. per tutte le azioni di informazione, assistenza e aggiornamento nei diversi ambiti promozionali (internazionalizzazione, digitalizzazione, promozione turistica, semplificazione) è stato effettuato il cd. "switch-off", dalla modalità in presenza a quella a distanza (i dati quantitativi sulle attività realizzate sono riportati nel prosieguo e nelle tabelle allegate);
10. promozione dello sviluppo del "Cassetto digitale", accessibile anche attraverso il "digital DNA", che consente all'imprenditore di accedere direttamente e gratuitamente a tutta la documentazione inerente la propria impresa depositata al registro imprese e sul fascicolo informatico d'impresa (alimentato attraverso il Suap).

- **Regolamentazione**

Nel registro dei rischi sono indicate, per ciascun processo valutato, le misure specifiche adottate tra le quali si evidenzia, oltre all'informatizzazione dei processi, la regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne (si pensi ad esempio alle indicazioni date agli uffici in ambito sanzionatorio o in materia di gestione delle urgenze per le pratiche del registro imprese, oppure per la nomina dei mediatori).

Uno degli strumenti principali per prevenire e contrastare comportamenti scorretti è infatti la regolamentazione dei procedimenti che consente di dare un valido supporto al personale camerale nelle

diverse fasi dei procedimenti, oltre a rappresentare uno strumento di trasparenza nei confronti dell'utenza.

In particolare l'area D – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto immediato e diretto del destinatario - che, per la Camera di commercio di Sondrio si traduce, prevalentemente, nell'area promozionale di sostegno alle imprese con la concessione di contributi, è fortemente regolamentata, trattandosi di attività disciplinate non solo da un Regolamento generale sulla concessione di contributi ma anche da specifici atti amministrativi – bandi, avvisi, ecc. – specificatamente approvati dalla Giunta camerale e pubblicati sul sito camerale⁴, e cadenziate da specifici provvedimenti amministrativi.

In analogia a quanto avviene per i contributi anche le altre aree e processi sono caratterizzati da una regolamentazione interna volta a indirizzare la discrezionalità dell'Ente in maniera tale da renderla tracciabile, a tale proposito si richiamano i Regolamenti sulle indennità degli Organi e sul rimborso spese, sulla Mediazione, sul Sovraindebitamento, sulla concessione delle sale camerali, tutti pubblicati sul sito istituzionale nell'apposita sezione dedicata ai regolamenti.⁵

Anche in altri ambiti dell'attività camerale – quali Registro imprese, attività sanzionatoria, ecc. – sono presenti atti amministrativi (quali ordini e/o comunicazioni di servizio) volti a disciplinare determinate casistiche in maniera tale da garantire l'imparzialità nei procedimenti caratterizzati da una certa discrezionalità amministrativa⁶.

In merito alla regolamentazione si evidenzia come, nel 2021, vi sia stata la predisposizione di una nuova regolamentazione in materia di assunzione di personale, con l'inserimento di apposite modalità di nomina delle Commissioni di esame nelle procedure selettive atte a garantirne l'effettiva imparzialità e trasparenza. Con delibera di Consiglio n. 3 del 26 aprile 2021 è stato infatti aggiornato il Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi inserendo un'apposita sezione dedicata all'assunzione del personale.

- **Controlli**

Particolare attenzione viene posta al monitoraggio delle attività sia sotto il profilo del rispetto delle tempistiche procedurali che, soprattutto a decorrere dal 2022, anche a quello della parità ed imparzialità di trattamento, con l'introduzione di verifiche a campione sul rispetto dell'ordine cronologico di esame/evasione di pratiche del registro imprese, istanze cancellazione protesti, domande di contributo, domande di mediazione e, per quanto concerne la nomina dei mediatori, il rispetto del criterio di rotazione.

- **Trasparenza: pubblicazione bandi/avvisi di contributo e decorrenza dei termini per la presentazione delle domande**

Una misura specifica adottata dall'ente camerale al fine di garantire una effettiva parità di trattamento tra tutte le imprese potenzialmente interessate all'erogazione di contributi è quella di prevedere che la presentazione delle domande debba avvenire decorso un determinato termine dalla pubblicazione del

⁴ <https://www.so.camcom.it/bandi>

⁵ <http://www.so.camcom.gov.it/content/regolamenti>

⁶ V. comunicazione di servizio n. 7/2018 per atti sanzionatori e, per procedimenti del registro imprese, la pagina <https://supportospecialisticori.infocamere.it/sariWeb/so>

bando/avviso di contributi sul sito istituzionale. Tale modalità garantisce alle imprese di avere conoscenza del bando/avviso in tempo utile per organizzarsi e presentare la propria domanda, evitando disparità di trattamento.

Si tratta di una misura introdotta ad inizio 2021 e che si ritiene utile standardizzare per tutte le iniziative finalizzate all'erogazione di contributi.

Sempre in materia di contributi l'Ente, in un'ottica di massima trasparenza, pubblica i beneficiari di contributi anche di importo inferiore ai 1.000 euro nell'apposita sezione dedicata dell'Amministrazione trasparente⁷.

3.5 OBIETTIVI STRATEGICI

Il concetto di corruzione da prendere come riferimento per la definizione del presente P.T.P.C.T. ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nello specifico, sulla base delle considerazioni generali che precedono, si intende:

- evidenziare come la Camera abbia adottato le misure anticorruzione previste dalla normativa di riferimento;
- dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- prevenire i fenomeni di corruzione in merito ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita al personale della Camera preordinato a trarne un vantaggio privato personale.

A tal riguardo, come espressamente previsto dall'art. 1, co. 8, della Legge n. 190/2012, modificata dal D. Lgs. n. 97/2016 (c.d. Decreto FOIA), la Camera, nell'approvare il Piano 2021-2023 ha ritenuto che gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza per l'anno 2021 e per gli anni successivi, consistano nel rafforzare la trasparenza dell'Ente rendendolo sempre più performante sia sotto l'aspetto comunicativo-relazionale, favorendo un accesso diretto ed immediato ai diversi servizi camerali anche in modalità on line. Altro obiettivo dell'ente è quello formativo, volto sia alla generalità dei dipendenti che più mirato per i funzionari responsabili di ufficio/area.

A riprova di quanto detto si sottolinea come anche nel Cruscotto degli obiettivi 2022-2024 allegato al PIAO siano stati confermati specifici obiettivi riferiti alla trasparenza, intesa quale strumento attraverso il quale contrastare la corruzione, già presenti nel piano precedente.

In particolare, all'interno dell'obiettivo strategico "Trasparenza comunicazione opportunità" (n. 4) e dell'obiettivo operativo (4.1) "Trasparenza", è stata confermata l'azione (4.1.1) "Puntualità delle pubblicazioni (kpi, valutazione con report infra annuali) e, all'interno dell'obiettivo strategico "Valorizzazione delle professionalità interne" (n. 6) e dell'obiettivo operativo (6.1) "Formazione e aggiornamento", è stata prevista l'azione di formazione del personale e della dirigenza, nell'ambito della

⁷ <https://www.so.camcom.it/amministrazione-trasparente/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/atti-di-concessione>

quale è ricompresa anche la tematica inerente la prevenzione della corruzione e la trasparenza, tematica che, del resto, si interseca e si interfaccia con una vasta serie di tematiche che vanno dalla corretta gestione dei flussi documentali, alla privacy, alla gestione delle diverse tipologie procedurali.

4. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

4.1 MONITORAGGIO EFFETTUATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Nell'ambito delle attività connesse alla performance l'Ente attua un monitoraggio semestrale sullo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati al personale che, in parte, riflettono anche gli obiettivi di trasparenza, anticorruzione, efficienza e formazione sottesi al piano anticorruzione.

Si evidenzia, inoltre, che gran parte delle misure di prevenzione adottate dall'ente hanno una applicazione continua essendo, di fatto, connaturate alla struttura procedimentale di cui l'Ente si è dotato, inoltre l'elevata informatizzazione delle procedure, la rotazione parziale del personale attuata a decorrere dal gennaio 2015 e proseguita negli anni seguenti, l'assenza di episodi di corruzione e di segnalazioni di casi di abuso e/o inefficienze, sono fattori che, unitamente alle ridotte dimensioni dell'Ente, consentono un monitoraggio abbastanza costante del rispetto delle procedure, con conseguente riduzione delle probabilità che si verifichino episodi corruttivi.

La carenza di organico, unita all'aumento sempre crescente degli adempimenti, rende, tuttavia, decisamente impegnativo un monitoraggio puntuale del Piano, la cui responsabilità è in capo al Responsabile per la prevenzione della corruzione, a cui fanno capo, in qualità di Responsabile di Area, ulteriori funzioni e adempimenti.

Come già evidenziato al paragrafo 3 le misure di monitoraggio interne effettuate nel 2021 dalla struttura deputata ("Controller") con riferimento alla trasparenza hanno dato riscontro positivo, evidenziando una forte consapevolezza e responsabilità della struttura nei riguardi degli obblighi di legge correlati alla trasparenza che hanno trovato puntuale riscontro anche nelle relazioni redatte dall'OIV ai sensi del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, art. 14, co. 4, lett. g), dell'art. 14, e pubblicate nell'apposita sezione [dell'Amministrazione trasparente](#).

Per quanto concerne le attività specifiche di monitoraggio afferenti a specifici processi oggetto di valutazione del rischio si ritiene opportuno evidenziare quella effettuata sul servizio di mediazione nell'aprile 2021 ad opera degli ispettori del Ministero della Giustizia che, come documentato dalla relazione acquisita agli atti, ha dato riscontri estremamente positivi.

Il 25 gennaio 2022 è stata pubblicata sul sito istituzionale e comunicata alla Giunta, oltre che trasmessa alla Presidente della Camera di commercio e all'Organismo Indipendente di Valutazione, la relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione, predisposta sulla base della griglia di rilevazione predisposta da ANAC.

Nell'aggiornamento 2022 vengono introdotti monitoraggi specifici relativi ad una serie di processi afferenti le seguenti aree di particolare rilievo per l'Ente camerale: pratiche registro imprese (area anagrafico-certificativa), domande di contributi (area promozionale – incentivi alle imprese), nomine mediatori e esame domande di mediazione (area regolazione del mercato - servizio di mediazione).

4.2 RUOLO DELL'OIV

Il decreto legislativo n. 150/2009 attribuisce agli OIV importanti compiti in materia di verifica e controllo sul livello di trasparenza raggiunto dalla Camera di Commercio – una vera e propria funzione di "internal

auditing” – che culmina nella funzione di verifica sull’assolvimento dell’adempimento degli obblighi di trasparenza e di integrità.

Con deliberazione di Giunta n. 84 del 23 novembre 2020 la Camera di commercio di Sondrio ha indetto una procedura di valutazione comparativa per la nomina del componente monocratico dell’Organismo Indipendente di Valutazione per il triennio 1° febbraio 2021- 31 gennaio 2024, ai sensi dell’art. 14-bis D.Lgs. n. 150/2009 e con deliberazione n. 6 del 1° febbraio 2021 la Giunta camerale ha nominato l’Avvocato Alberto Gandini, già OIV dell’ente nel triennio 2018-2021, con decorrenza dal 1° febbraio 2021.

Sul sito istituzionale, nell’apposita sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Disposizioni generali” → <http://www.so.camcom.gov.it/content/attestazioni-oiv-o-struttura-analoga> è stata pubblicata l’attestazione rilasciata in data 30 giugno 2021 dall’Organismo Indipendente di Valutazione, ai sensi dell’art. 14, comma 4, del D.Lgs. 150/2009, in merito all’assolvimento, da parte della Camera di Commercio di Sondrio, degli obblighi di trasparenza, secondo le indicazioni fornite dall’A.N.AC. con delibere n. 1310/2016, 141/2019 e 213/2020, mentre si è ancora in attesa delle indicazioni dell’ANAC per la relazione di quest’anno.

L’attività di “internal auditing” sul processo di elaborazione e di attuazione del Piano triennale anticorruzione, confluisce, inoltre, nella Relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza ed integrità e dei controlli interni e nella Relazione sulla performance.

4.3 RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITA’ SVOLTE

Fra i compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione la legge 190 prevede la redazione di apposita relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta e la trasmette alla Giunta.

A seguito dell’emergenza sanitaria dovuta al COVID19 i termini di predisposizione e pubblicazione della predetta relazione, normativamente previsti al 15 dicembre, sono stati prorogati al 31 gennaio 2022 con comunicato del Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione del 17 novembre 2021.

Nel rispetto di quanto indicato dall’ANAC nel comunicato di novembre 2021, la relazione è stata redatta sulla base della scheda standard predisposta dall’Autorità Nazionale Anticorruzione e pubblicata in data 25 gennaio 2022 sul sito internet, nell’apposita sezione dedicata alla prevenzione della corruzione: <http://www.so.camcom.gov.it/prevenzione-della-corruzione> e, ai sensi di legge, è stata portata a conoscenza della Giunta nella seduta del 31 gennaio 2022. La predetta relazione è stata inoltre trasmessa alla Presidente della Camera di Commercio con nota del 25 gennaio 2022 (prot. N. 778) e, per conoscenza, all’Organismo Indipendente di Valutazione.

5. SEZIONE TRASPARENZA

5.1. PREMESSA

Con il D.Lgs. 97/2016 viene meno ogni riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l’integrità che, già nel PTPC, non costituiva più un atto separato ma una sezione del Piano stesso.

L’attuale normativa (art. 10.1 D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016) prevede espressamente che il PTPC contenga un’apposita sezione in cui vengano indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dal decreto stesso.

Come precisato dall'ANAC nello schema di linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza del decreto 33/2013 come modificato dal decreto 97/2016 caratteristica essenziale della sezione trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili dell'individuazione/elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati. Come sottolineato dall'A.N.AC. può accadere che, in enti di piccole dimensioni – quale è la Camera di Sondrio – può verificarsi che chi detiene il dato sia anche quello che lo elabora e lo trasmette per la pubblicazione o addirittura che lo pubblica direttamente.

Come si evince dalla tabella allegata quest'ultima è l'ipotesi più frequente per l'Ente camerale.

5.2. ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

Sul sito istituzionale della Camera di Commercio, in home page, vi è la sezione "[Amministrazione trasparente](#)" articolata in sezioni e sottosezioni come indicato nelle delibere A.N.AC..

La sezione, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 e alle relative indicazioni date dall'A.N.AC. viene aggiornata costantemente.

Nella fase successiva all'entrata in vigore del d.lgs. 33/2013 (v. Ordine di servizio n. 11 del 3 ottobre 2013) ai responsabili di Area ed Unità operativa sono state assegnate le funzioni di:

- verificare la presenza, nelle sottosezioni di propria competenza, di quanto richiesto dal D.Lgs. 33/2013 e, se mancante, procedere tempestivamente alla pubblicazione secondo quanto indicato nell'elenco allegato all'Ordine di servizio stesso;
- verificare la corrispondenza, sia nei contenuti, che nella forma, dei dati e documenti pubblicati a quanto previsto dal decreto 33/2013, adeguandoli alle disposizioni normative attuali, tenendo presente che i documenti devono essere in formato aperto e riportare i dati richiesti in maniera completa, chiara e leggibile, optando per forme semplici quali tabelle e grafici, secondo quanto indicato nell'elenco allegato all'Ordine di servizio stesso;
- segnalare tempestivamente al Segretario Generale i dati per i quali non è possibile, allo stato attuale e per motivazioni oggettive, procedere alla pubblicazione.

I Responsabili di Area vigilano sul corretto e tempestivo inserimento/aggiornamento dei dati da parte dei Responsabili di Unità operativa; il tempestivo, completo e corretto inserimento dei dati, informazioni e documenti nelle sezioni di competenza è oggetto di valutazione della prestazione professionale sia dei responsabili di Area che dei responsabili di Unità operativa.

Gli obblighi, gli adempimenti e i soggetti responsabili alla pubblicazione dei dati/informazioni e documenti indicati nel predetto ordine di servizio si intendono ora aggiornati come da tabella allegata sub c) al presente piano.

Con ordine di servizio n. 4 del 28 settembre 2015 è stata aggiornata la tabella riassuntiva che riporta sia i procedimenti e i servizi di natura amministrativa, sia i procedimenti sanzionatori, come pure tutti gli altri procedimenti o processi, relativi ad attività o servizi comunque svolti dalla Camera di Commercio nell'ambito delle finalità di sostegno allo sviluppo locale. La tabella, oggetto di periodici aggiornamenti, è stata da ultimo aggiornata nel mese di maggio 2021 dalla Responsabile della prevenzione della corruzione.

La tabella, pubblicata sul sito istituzionale nella apposita sottosezione dell'Amministrazione trasparente dedicata ai procedimenti amministrativi consultabile alla pagina <http://www.so.camcom.gov.it/tipologie-di-procedimenti>, è articolata per Area e riporta per tipologia di procedimento/servizio le seguenti informazioni:

1. link alla pagina del sito relativa al procedimento amministrativo/servizio;
2. riferimenti normativi relativi al procedimento/servizio;
3. termine fissato per la conclusione del procedimento;
4. unità operativa responsabile del procedimento;
5. soggetto competente all'adozione del provvedimento finale;
6. per i procedimenti ad istanza di parte, il link alla pagina del sito contenente gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria;
7. ufficio al quale rivolgersi per informazioni, con orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze e/o la documentazione connessa al procedimento;
8. link di accesso al servizio on line (ove presenti);
9. strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine e i modi per attivarli.

Nel rispetto del principio generale della trasparenza come "accessibilità totale" esplicitato nel D.Lgs. 33/2013, la Camera di Commercio di Sondrio, fin dall'approvazione del primo "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012 - 2014", già nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito camerale, pubblicava dati ed informazioni per i quali non sussisteva un obbligo di legge in tal senso. A tal proposito occorre sottolineare che, al di là dei contenuti di cui è prevista la pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente, il portale camerale contiene una grande quantità di dati e informazioni sull'organizzazione, sulle iniziative e sui servizi offerti.

Anche all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" sono presenti, in alcuni casi, informazioni e documenti ulteriori rispetto a quelli prescritti; in tale ottica sono pubblicate, mensilmente, le spese delle missioni del personale dipendente, nonché le spese per i servizi telefonici, i compensi erogati ai mediatori iscritti nell'elenco tenuto dalla Camera di Commercio di Sondrio quale organismo di mediazione.

5.3. ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA CCIAA DI SONDRIO CON INDICAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI, DEI DOCUMENTI E DELLE INFORMAZIONI – Allegato C)

Nella tabella allegata C) sono riportati, per ciascun adempimento previsto dal D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, documenti e informazioni previsti dal decreto stesso.

Allegati:

ALLEGATO A) MAPPATURA DEI PROCESSI

ALLEGATO B) REGISTRO DEI RISCHI

ALLEGATO C) AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA CCIAA DI SONDRIO CON INDICAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI, DEI DOCUMENTI E DELLE INFORMAZIONI DI CUI AL D.LGS. 33/2013 e s.m.i.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Marco Bonat)

firmato digitalmente

LA PRESIDENTE

(Loretta Credaro)

firmato digitalmente